IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3⁷/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.53, tramonta ore 7 18. Trieste, Lunedì 5 Agosto 1895 Oggi: S. Maria della neve. - Domani: S. Emidio. N. 4957

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Reali e diplomatici a Ischl. — Previsioni e deduzioni. VIENNA 4 (N). L'annunziato arrivo ad Ischl della coppia reale della Rumenia ha richiamato colà molta gente. La cittadella delle Alpi è piena zeppa di forestieri. In vista dell'assoluto bisogno di riposo da parte dell' imperatrice, i divertimenti di Corte si limiteranno a due trattenimenti di gala al teatro ed a due pranzi di Corte.

L' ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulemburg, che quest'oggi si trovava ad Aussee presso il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, domani sarà ricevuto in udienza dall' imperatore. Si dice che l' imperatore Guglielmo II ci tenga moltissimo, acchè il cancelliere dell' impero e l'ambasciatore germanico a Vienna possano assistere alle onorifiche accoglienze, che saranno tributate al re Carlo di Rumenia, suo cugino e suo congiunto.

La visita di Goluchowski a Hohenlohe verrà quindi giudicata un avvenimento normale, un naturale atto di cortesia, più che un avvenimento inerente alla grande politica.

La conoscenza del principe Hohenlohe col re Carlo di Rumenia data già da anni, e il fatto che quello verrà da questo ricevuto in udienza, dimostrerà che i rapporti della Rumenia con la Germania sono ottimi; cosa che non era nè al tempo del regime di Bismark, nè a quello di Caprivi.

La visita di Goluchowski a Hohenlohe. AUSSEE 4 (N). Questa mattina è giunto il ministro degli esteri, conte Goluchowski, che ha preso alloggio all'albergo *Arciduca Ferdinando Carlo.* Più tardi assistette alla messa nella parrocchia. Dopo la messa s'intrattenne in breve colloquio col reggente il ministero di commercio, de Witteck. A colloquio terminato andò all'albergo, dove fece colazione, dopo la quale in abito nero a cappello chiaro si recò ad Alt-Aussee per incontrarsi col principe Hohenlohe. La visita durò 3 ore: durante la visita venne servito un *dinér.*

Il conte Goluchowski si riportò poscia ad Aussee, dove visitò il gran maresciallo di corte Secheny ed il conte Segyönny, e di là, alle 5 e 35 minuti ritornò ad Ischl. De Witteck, reggente il ministero di commercio, l'aveva già preceduto nel pomeriggio. Anche l'ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulemburg, ebbe una conferenza di un'ora col principe Hohenlohe.

La visita del conte Goluchowski avvenne perfettamente alla sordina, in modo che di essa non se ne avvidero neppure gli abitanti in prossimità della villa del gran cancelliere. Goluchowski arrivò ad Alt-Aussee in un semplice fiacre. Quand'egli abbandonò la villa erano le 3 e 20.

Il colloquio veramente politico può essere durato solo breve tempo, perchè alla conversazione dei due illustri personaggi parteciparono lungamente la principessa Hohenlohe ed alcune altre dame.

Si dice che il conte Goluchowski si sia accomiatato alquanto freddamente dal cancelliere germanico. (Ecco un *"si dice"* che rassomiglia molto ad un serpente di mare politico *N. d. R.*)

L'attitudine della Rumenia nel caso di complicazioni. VIENNA 4 (N). Da fonte militare bene informata si ha che la Rumenia, la quale nell' ultima guerra fra la Turchia e la Russia parteggiò per quest'ultima, nel caso di una eventuale, futura complicazione, cercherebbe di precluderle la via del Danubio, per salvare da un attacco russo ambo i porti di Braila e Galatz. A questo scopo la Rumenia ha creato sul Danubio una vera flotta, munita di validissimo batterie. L'armata rumena, che è stata riorganizzata sul tipo di quella germanica, nella quale il re Carlo, nella sua gioventù, ebbe occasione di esercitarsi, ha perso il suo carattere semi-orientale ed è stimata grandemente in Germania.

Italia, Russia e Abissinia. - L' accordo anglo italiano. ROMA 4 (N). Si dice che in seguito alle rimostranze del governo italiano per le accoglienze fatte in Russia alla missione abissina, il governo russo abbia rinunciato all'idea di far accompagnare questa, nel suo ritorno, da un funzionario sopra una nave da guerra. Anche la costituzione di un' ambasciata russa in Abissinia sembra rimandata.

Si nota che il duca di Genova sarà a Roma prima che parta il generale Baratieri. Ciò conferma la voce che il principe Tomaso sia stato stipulatore dell' accordo anglo-italiano, di cui il generale Ferrero sarebbe stato negoziatore.

La questione armena e la Porta. — La risposta alle potenze. LONDRA 4 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli: La risposta della Porta alle potenze sulla questione delle riforme da introdursi in Armenia, è redatta in forma molto conciliante. Le controproposte della Porta combinano in molti punti colle proposte delle potenze. Essa propone di nominare, vicino al generale comandante ed al governatore, due consiglieri di religione cristiana. I vicegovernatori ed i preposti comunali potrebbero essere eletti tanto fra i maomettani quanto fra i cristiani. La gendarmeria e la polizia presterebbero servizio in quei paesi, nei quali verrebbero reclutate, e sarebbero composte di maomettani e di cristiani. Il numero di questi o di quelli verrebbe stabilito con speciale riguardo alla fede delle singole popolazioni. Le prigioni verrebbero in parte migliorate, in parte ricostruite, e si penserebbe al modo di impedire che, nel campo della giustizia, avvengano ulteriori ingiustizie e prepotenze. Verrebbero prese anche delle misure per impedire che i Curdi si abbandonino a violenze.

La sublime Porta promette, a questo proposito, di metter fine alla vita nomade dei Curdi, col distribuire loro terreni e pascoli da coltivare.

Per la insurrezione macedone. ATENE 4 (N). Per questa sera è indetta un'adunanza di macedoni dimoranti in Atene, nella quale si procederà alla nomina di un comitato, che avrebbe il compito di favorire l'attuale movimento rivoluzionario della Macedonia. L'organo governativo *Asty*, a questo proposito, ammonisce il gabinetto di opporsi energicamente a questi propositi bellicosi, in quanto che il ristabilimento dell'ordine in Macedonia ne verrebbe difficoltato e la Grecia potrebbe alienarsi le simpatie dell'Europa. Già soltanto la publica discussione di un simile soggetto presenta gravi pericoli.

Parlamento italiano. ROMA 4 (N). *Senato.* Si approvano quasi senza discussione i progetti di legge sul riordinamento del genio civile, per i soccorsi ai danneggiati del terremoto in Calabria e agl'istituti di credito fondiario nelle province meridionali.

Sono state distribuite le relazioni dei senatori Finali, Maiorana, Costa e Lampertico sui provedimenti per la finanza e per il tesoro. La più severa è quella di Finali; tutte però concludono per l'approvazione dei provedimenti, vista anche la ristrettezza del tempo e l'impossibilità di discussioni con qualche risultato pratico.

Echi della missione bulgara — Le ultime publicazioni russe. SOFIA 4 (N). Il metropolita Clemente mantiene un rigoroso silenzio sulle publicazioni ultimamente avvenute a Pietroburgo e discordanti con le sue riferte. Egli attende prima il ritorno del principe Ferdinando. Da parte attendibile si afferma che le dichiarazioni contenute nelle interviste avute coi giornalisti viennesi, corrispondono perfettamente al vero. In riguardo al discorso tenuto ieri, nel quale il metropolita Clemente ringraziò il governo dell'appoggio concessegli, questi assicurò trattarsi di un semplice atto di cortesia.

Per il XX settembre. Proposte della commissione. ROMA 4 (N). Oggi si è riunita in Roma la commissione per le feste da organizzarsi in occasione del venti settembre. Il principe Ruspoli, sindaco di Roma, presentò lo schema del programma delle feste. Egli propose che tutte le bandiere dell'esercito, accompagnate da una rappresentanza di ufficiali di ciascun reggimento, e tutte le bandiere dei veterani, anche queste accompagnate da una scorta d'onore composta di decorati al valor militare, si trovino a Roma per il 20 settembre. Le feste durerebbero dal 17 settembre sino al 2 ottobre.

Al ministro della marina, on. Morin, è stata nuovamente presentata la proposta di una rivista di torpediniere sul Tevere. Comitati appositi penseranno ai preparativi per l'inaugurazione dei monumenti a Marco Minghetti e Pietro Cossa.

Per l' ambasciata di Costantinopoli. — Movimenti nel personale diplomatico italiano. ROMA 4 (N). Il consiglio dei ministri non si è ancora occupato della nomina del nuovo ambasciatore a Costantinopoli, la cui ambasciata è rimasta vacante in seguito alla morte del commendatore Catalani. Secondo la semiufficiosa *Italie*, questa nomina importerebbe un movimento piuttosto esteso nel corpo diplomatico. E' probabile che il commendatore Ressmann, attualmente a disposizione del ministero, venga richiamato in servizio e destinato ad una ambasciata importante.

Un congresso proibito. CESENA 4 (N). Il congresso delle associazioni republicane, che doveva tenersi qui oggi, fu proibito con decreto del ministro dell' interno, in base alle leggi eccezionali. Alcuni delegati, che si erano riuniti in una casa privata, furono sciolti con la forza.

La squadra spagnuola. MADRID 4 (B). La squadra spagnuola ha ricevuto l'ordine di partire per Tangeri.

L'imperatore germanico in viaggio. HELGOLAND 4 (B). L'imperatore Guglielmo II è qui arrivato a bordo del suo yacht *Hohenzollern.* Proseguirà per l'Inghilterra.

L'arciduchessa Stefania nel Belgio. OSTENDA 4 (N). Ieri sera, nel salone di cura, inaspettata, comparve al braccio del padre, l'arciduchessa Stefania. Il publico l'accolse festosamente.

Il re di Danimarca ammalato. COPENHAGEN 4 (N). Nella salute del re di Danimarca è subentrato un leggiero miglioramento.

Reali in viaggio. VIENNA 4 (N). La coppia reale rumena è arrivata qui oggi all'una e mezzo nel pomeriggio e mediante la ferrovia di raccordamento si è recata alla stazione della *Westbahn*, dove ebbe luogo un *dinér.* Più tardi è proseguita per Linz. Ivi pernotterà e domani partirà per Ischl.

Diplomatici austro ungarici. VIENNA 4 (N). L'ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Daym, è arrivato qui oggi. E' giunto pure l'inviato austro-ungarico a Belgrado, conte Thömmel.

Il terremoto in Grecia. ATENE 4 (N). Nell'isola di Delfo si avvertì ieri una potente scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il colera in Russia. LEOPOLI 4 (N). Il morbo asiatico progredisce spaventosamente ai confini della Podolia russa e minaccia d'invadere quelli della Galizia.

La vendetta di un licenziato. - Il persone ferite. PARIGI 4 (N). In Auberchicourt, mentre il sig. Vuillamins, direttore di una miniera, in mezzo a numerosa compagnia d'amici, festeggiava il suo cinquantesimo anniversario di servizio, un anarchico gli sparò contro cinque colpi di revolver che lo ferirono abbastanza gravemente. L'anarchico poi voleva gettare in mezzo alla folla una bomba carica di dinamite; questa però gli esplose in mano riducendolo informe cadavere. Ciò non toglie che l'esplosione non facesse altre vittime: dieci persone ne rimasero malconce.

L'autore dell'attentato si chiamava Deconr. Egli era minatore alle dipendenze del Vuillamins, dal quale era stato licenziato nell'anno 1893, dopo uno sciopero, per motivi d'ordine. Ammazzando il suo ex direttore, voleva vendicarsi di tale licenziamento.

Bagnanti in subbuglio. OSTENDA 4 (N). Gli scandali successi alcuni giorni sono nelle sale di questo casino di cura, si sono oggi ripetuti in proporzioni maggiori. La polizia dovette intervenire e penetrare a viva forza nella sala dei concerti, dove si era venuti alle mani. Furono eseguiti parecchi arresti. In seguito a questi spiacevoli avvenimenti, molti bagnanti hanno abbandonato la città.

Vittima del dovere. PESCHIERA 4 (N). Oggi nella nostra stazione, per cause ancora ignote, si appiccò il fuoco ad un carrozzone contenente 113 damigiane di acido nitrico. Il capo-stazione sig. Rossetti, accorso sul luogo, morì soffocato dalle mortifere esalazioni.

Misterioso assassinio. ALCAMO 4 (N). Il barone Sant'Anna, stanotte mentre rincasava, fu ucciso a colpi di rivoltella da due sconosciuti. Si ignora quali possano essere i motivi dell'assassinio.

Una fabrica di panni incendiata. VALENZA 4 (N). L'incendio ha completamente distrutto questa fabrica di panni, grandioso ed importante edificio. Numerosi operai restano senza lavoro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il fallimento dei fratelli Bingen. Togliamo dal *Caffaro*: Il fallimento Bingen cagionerà la rovina di molti privati che avevano affidato a quella Banca danari e titoli in custodia. Per far fronte agl'impegni urgenti degli ultimi giorni, tutti i valori che si trovavano alla Banca furono adoperati e andarono perduti. Si dice che un signore tedesco rimetta più di un milione in valori tedeschi affidati alla Banca e si parla di altre somme consimili. Il banchiere Ramella di Torino inviava il giorno prima ai Bingen un *chèque* di 280 mila lire per avere tanti titoli, non sappiamo se di Banca d'Italia o di Consolidato, per un valore corrispondente; lo *chèque* fu incassato, ma i titoli non furono rimessi al compratore. Da questi fatti risulta evidente che la casa Bingen commise atti che cadono direttamente sotto la sanzione del Codice penale.

Ieri mattina, la piazzetta della Borsa presentava l' aspetto delle grandi occasioni. Apertasi la Borsa, prevalse tosto l' idea di stabilire un prezzo di storno per tutte le partite in sospeso colla ditta Bingen e difatti il mercato dei contanti lo fissava a 93.10, quantunque da Milano giungessero telegrammi che quotavano la Rendita 93.75. Quasi tutti i creditori dei Bingen accettarono i prezzi di storno, liquidando le loro partite in base a quelli; qualcuno invece liquidò ricomprando effettivamente i titoli a prezzi superiori, depositando al sindacato la relativa nota bollata. La liquidazione procedette regolarmente e senza il minimo intoppo: ognuno assestò le proprie posizioni con grande facilità. La nostra Borsa però andava superba della splendida prova fatta, anche questa volta, in una circostanza così grave e così critica.

*** Telegrafano da Genova al *Corriere della sera:*

Dall' inventario che si sta eseguendo, risulta che i libri della banca Bingen erano tenuti molto disordinatamente; occorrerà una quindicina di giorni prima che si possa conoscere la vera posizione della fallita, continuando finora a giungere dall' interno e dall' estero telegrammi e lettere annunzianti crediti.

La ditta Bingen lo stesso giorno in cui chiuse gli sportelli esigeva dal Banco di Napoli L. 500 000 delle quali si serviva per un pagamento a favore di un signore di Genova. Questo signore appena seppe del fallimento, si affrettò a restituire la somma. E' un fatto che merita essere segnalato.

La notizia dell' arresto dei fratelli Bingen in Isvizzera, è infondata.

*** Ci telegrafano da Genova: E' ora constatato che da due anni la casa bancaria Fratelli Bingen non faceva bilancio.

L' importo dei *chèques* tratti senza corrispondente copertura ammonta a 60.000 lire sterline.

La posizione della banca in Rendita italiana alla *baisse* era di 5 milioni di Rendita (dunque 100.000.000 di capitale).

Qui si osservano una quantità grande di forestieri rappresentanti case bancarie estere e italiane. A Genova dicono che, per quanto abili, questi rappresentanti non otterranno nulla, perchè nulla c'è.

Qualche settimana fa i fratelli Bingen versarono alla loro madre la parte che a lei spettava e, reso publico il fallimento, non sapendosi ancora che v'erano delle truffe, venne ritenuto quale un atto d'odiosità da parte della madre. Adesso si capisce che volevano salvarla; essa però ha versato mezzo milione alla massa dei creditori.

*** La *N. F. Presse* dedica una buona parte della sua rivista settimanale al fallimento dei fratelli Bingen. La ditta, osserva l'articolista, godeva di un credito illimitato per quanto da parecchi anni essa si dovesse trovare in pessime condizioni; il credito le veniva concesso anche da case di primo ordine, solitamente molto prudenti. Ciò non fa certo onore all'organizzazione del credito internazionale. Eppure certi avvenimenti che si svolsero durante la crisi italiana avrebbero dovuto destare diffidenza. La voce publica parlava di un complotto contro le finanze italiane e faceva chiaramente i nomi delle case incolpate di spargere notizie false per danneggiare il credito dello stato. Le indagini delle autorità e le perquisizioni non diedero alcun risultato ma pure una macchia all'onore restò. Eppure quest'incolpazione non danneggiò il credito della casa Bingen e fino al venerdì scorso, a Parigi, Londra, Berlino e Trieste essa veniva considerata come una casa meritevole di credito e di fiducia. Ora i danneggiati possono attribuire a sè stessi la colpa delle conseguenze.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per due multe da Giovanin, soldi 30; raccolti fra i soci del «Club famigliare, f. 5.03; raccolti nell'osteria «Ai due gemelli», in occasione della festa di S. Domenico Galli da Capodistria, f. 1.54.

Il nuovo gruppo della «Lega» a Sissano. Leggiamo nel *Giovine Pensiero* di Pola: Con vivo piacere diamo la notizia che una scheda fatta circolare, per iniziativa di alcuni dei nostri egregi giovani, nella patriotica Sissano, venne subito coperta da cinquantotto firme. Gli statuti verranno in questi giorni spediti per l'approvazione luogotenenziale, dopodichè si passerà alla costituzione del gruppo. E' certo che appena costituito, conterà più di 150 soci.

Sissano è conosciuta. Ciononostante ci gode l'animo nel constatare questa nuova affermazione dello specchiato e verace patriotismo dei bravi sissanesi.

La novella alla legge sulle marche di fabrica. Col giorno di ieri, 4 agosto, è entrata in vigore la novella alla legge sulle marche di fabrica, secondo la quale, d'ora in poi, non si ritengono registrabili le marche portanti *esclusivamente* indicazioni del luogo, del tempo, della maniera di confezione, della composizione, del prezzo, della quantità o del peso della merce fabricata; ma *solo* le marche che come distintivo porteranno una parola di fantasia, una ragione od una firma commerciale combinate con una delle indicazioni suaccennate.

I passaporti per la Russia. Tempo fa venne publicata, e noi pure abbiamo riprodotto la notizia, che per ottenere il visto dei consoli russi sui passaporti, accorra dimostrare d' essere di confessione cristiana. Il consolato russo di Czernovitz smentisce tale notizia, dichiarando che un simile *ukase* non è mai stato publicato. Aggiunge di più l' osservazione, che i commercianti protocollati e i loro rappresentanti otterranno tale visto senz' alcuna difficoltà.

Messa novella. Iermattina, alle 10, nella chiesa dei cappuccini, il neo-ordinato sacerdote Giovanni Pituel, triestino, celebrò la sua prima messa. Vi assistette grandissima quantità di persone; le tre navate erano pressochè gremite. Il giovane sacerdote fu assistito dal canonico decano mons. Sinsich, il quale fungeva da arcidiacono, ed erano padrini del celebrante la signora Regina Zimolo e il signor Giovanni Nagy. A mezzo della sacra funzione, il rev. Don Giuseppe Jurizza pronunciò un bellissimo discorso di occasione, in cui fece accenno all' alto ministero cui è chiamato il sacerdote, alle lotte ch' egli deve sostenere e alle vittorie che per le medesime gli vengono riserbate. La solenne cerimonia ebbe fine intorno alle 11.

Lo stato di salute del sig. Fontana. A quanto apprendiamo da fonte ineccepibile, il sig. Carlo d' Ottavio Fontana è bensì — come ce ne informava un nostro telegramma — entrato in una casa di salute, per curarsi di una sovreccitazione nervosa, che si ritiene causata dal diabete, di cui il sig. Fontana soffre da qualche anno; finora però nessun medico ha dichiarato che egli sia affetto da alienazione mentale.

Congresso dei sarti. Il congresso dei padroni sarti, che doveva aver luogo lunedì 29 luglio p. p. e che andò deserto per mancanza di intervenuti, avrà luogo questa sera alle 8 e mezzo, nel *restaurant Steinfeld*, primo piano.

Club famigliare. I numerosi soci e invitati convenuti ieri nel giardino sociale di questo *club*, riccamente illuminato a palloncini variopinti, hanno trascorso una dilettevole serata.

Per cura della Direzione, coadiuvata da alcuni soci di buona volontà, la festa campestre venne allestita con un divertentissimo programma: Una fiera gastronomica, che fece ottimi affari; un fonografo vivente e un museo d'antichità, nel quale, fra un ammasso di oggetti curiosi ed eccentrici si ammirava la *pipa* del re Menelik. In un angolo del giardino funzionava poi una pesa publica, che segnava l'aumento ottenuto nel peso del loro corpo durante la festa. C'era inoltre una pesca miracolosa, a cui si accorreva in frotte, per gettare la lenza sopra uno dei 150 regali inviati dalle signore dei soci. Su apposito impalcato, costruito nel mezzo del giardino, gli amanti del ballo facevano i soliti quattro salti. Verso le 8, pochi goccioloni di pioggia minacciarono di far andare a rotoli la festa e tutte le signore e signorine dovettero ripararsi per qualche tempo nella sala. Cessata però ben presto l'importuna interruzione, la festa riprese tutta la sua vivacità e, come il tempo, si rasserenarono pure i visini delle intervenute. La festa si protrasse animatissima fino alle 11.

Nuptialia. Sabato, a Trento, si sono celebrate le nozze fra l' egregio prof. Cesare Cristofolini e la gentile signorina Antonietta Segatta. I nostri più cordiali auguri alla simpaticissima coppia.

La festa di ieri. Fu tutto il giorno, ieri, un'alternativa di pioggia e sole. Un acquazzone di primo mattino; bel tempo al meriggio; nubi fosche e nere fra le cinque e le otto; alle otto altro acquazzone, di brevissima durata, e più tardi di tratto in tratto qualche po' di pioggiolina, a brevi intervalli, e nuovi acquazzoni dopo la mezzanotte. Ciò non impedì che i convegni all'aperto fossero animati.

A Barcola la solita affluenza. Al *restaurant Miralonda* ottenne un vivo successo il Corpo corale capodistriano, che però deve aver *mirato* un'*onda* piuttosto *infida* al ritorno. Molta gente nei passeggi, nelle birrarie dell'Acquedotto.

In piazza Grande sonava la Banda cittadina dinanzi ad una folla enorme. I tavoli dei caffè erano tutti occupati. Ma alle otto l'acquazzone provocò un generale fuggi fuggi; la gente corse a rifugiarsi nell'interno dei caffè e sotto la loggia del Magistrato. La Banda era appunto alla ultima nota della *sinfonia* del *Barbiere di Siviglia* e, con un salto inaspettato, alla sinfonia seguì subito... il *temporale.*

Affollati anche i caffè della Stazione, Ferrari, Rossetti, ecc.

Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 34 persone, coll'*Egle* per Grado 90, coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 230, col *Quieto* per Isola 132 e col *Santorio* per Capodistria 239.

Con i treni della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 1685 gitanti.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1206 persone, e precisamente 522 per Borst, 356 per Erpelle, 328 per Divaccia.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell' Orfanotrofio di San Giuseppe: Da Angelo C., per una offesa ricevuta innocentemente da un esercente a San Giacomo f. 3.

In piazza, domani sera. Come abbiamo già annunciato, domani sera, in piazza Grande vi sarà un concerto musicale sostenuto dalla banda dei ragazzi ricoverati nella Pia Casa dei poveri ed istruiti dal m. Giorgieri. Nel programma figurano le reminiscenze del *Rigoletto* e una marcia del *Profeta.*

Fra cielo e terra. Ecco, per quel che valgono, le previsioni di Mathieu de la Drôme per l'agosto.

Dal 1 al 5 bel tempo. Caldo pesante. Caldo eccessivo al plenilunio, che comincierà il 5 e finirà il 13; sopportabile sulle coste marittime. Uragani violenti. Grandine. Insolazioni da temersi.

Caldo pesante e cielo burrascoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 13 e finirà il 20. Insolazioni pure da temersi, specialmente sulle spiaggie del Mediterraneo centrale come su quelle del litorale Adriatico.

Uragani sparsi verso il 14 e il 15, violenti e accompagnati da grandine al nord della catena degli Appennini e nella regione delle Alpi. Venti deboli e variabili al principio del periodo: relativamente forti verso la fine sul Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al novilunio, che comincierà il 20 e finirà il 27. Mari agitati dal 25 al 27, specialmente il Mediterraneo occidentale. Uragani in Algeria e in Tunisia.

Forti pioggie nell'Europa occidentale al primo quarto di luna, che comincierà il 27 e finirà il 4 settembre. Periodo alternativamente piovoso e ventoso. Cresciuta di breve durata dei corsi di acqua. Abbassamento sensibile della temperatura.

Venti variabili e forti durante il corso di questo periodo di una certa gravità. Navigazione faticosa tra la Francia, l' Algeria e la Tunisia. Numerosi ancoraggi marittimi nei porti del sud del continente europeo e quindi del litorale africano.

Carattere del mese: caldissimo e burrascoso dal 1 al 27; piovoso e ventoso verso la fine.

Stato sanitario generalmente poco sodisfacente. Igiene rigorosa da osservarsi all'est della Francia, nella Svizzera, nell'Alta Italia, nel Tirolo e nel bacino del Danubio. Temperatura variabilissima dal 25 al 31.

Una signorina rapita. Ha fatto un certo chiasso ieri nei circoli musicali l' arresto del maestro di mandolino Silvestro d'Acunto, da Avellino, stabilito da qualche tempo nella nostra città, e noto in parecchie famiglie, dove impartiva delle lezioni. Più ancora del suo arresto fece rumore il motivo che lo provocò, il quale riveste forme alquanto romanzesche e avventurose. Il d'Acunto che, quantunque sia ammogliato ha soli 23 anni, è imputato di aver rapito dalla casa paterna una minorenne: la signorina Emma Ch., abitante in via del Tintore N. 4, dopo averla indotta a rubare ai genitori carte di valore ed effetti, rappresentanti il complessivo valore di 400 fiorini. Ma il più bello si è che il rapimento avrebbe avuto due edizioni, di cui la prima risale al mese d' aprile. Fu verso la fine di questo mese che la fanciulla, sedotta dalle grazie dell' intraprendente e meridionale maestrino, fuggì con lui a Francoforte sul Meno, dopo essersi provvista del gruzzolo suaccennato. Naturalmente i due colombi non vivevano soltanto d'amore, percui il gruzzolo fu presto consumato. Circa un mese dopo, il padre della fanciulla ricevette una lettera, nella quale la innamorata quanto imprudente Emma, chiedeva perdono del fallo commesso, narrava di trovarsi in circostanze critiche e di aver dovuto contrarre debiti per il proprio sostentamento.

In una parola: la coppia amorosa era in pegno all'oste. Questa è una cosa abbastanza umiliante per l' arte del mandolino: si capisce che questo nobile strumento non gode ancora a Francoforte sul Meno tutta quella considerazione alla quale ha diritto. Il padre fece quello che in una simile circostanza avrebbero fatto tutti i padri per bene: andò a Francoforte sul Meno e si portò via la figlietta. La cronaca non dice se in quella circostanza egli somministrasse anche un calcio nel sedere al professore di mandolino; la voglia ce l' aveva di sicuro.

Pochi giorni dopo anche il maestrino capitava a Trieste. E' qui incomincia la parte più nebulosa della faccenda. Pare che i due innamorati si rivedessero ancora, alla insaputa del padre, e che il d'Acunto avesse acquistato un tale ascendente sulla fanciulla, da poterla indurre a fuggire nuovamente con lui. Dopo l'esito disastroso della prima spedizione, bisogna dire che la aureola del mandolino fosse proprio irresistibile, per far sì che la fanciulla si persuadesse a tentarne una seconda. Questa volta la coppia fece vela per l'Italia, ove il mandolino gode di quel soprappiù di considerazione che a Francoforte sul Meno ancora non gli è concessa.

E qui la cronaca lì perde di vista; ma chi non perde di vista il maestrino è il capo-custode delle carceri di via Tigor, ove egli adesso ha tutto il tempo di pensare che soltanto nei romanzi il ratto di una minorenne, commesso per di più da un uomo ammogliato, è una cosa che cammina liscia liscia, mentre nella vita reale intoppa in quel brutto ostacolo che si chiama codice penale.

La scomparsa di un'imbarcazione. Iersera, verso le $10^1/_2$, un'imbarcazione della Società di canottieri *Adria*, tornando da un'escursione alla costa istriana, s'imbattè, nel vallone di Muggia, in un *topo* a vela, montato da quattro persone che cantavano allegramente e che avevano l'aria di essere un po' brille. Il mare era molto grosso e il vento soffiava ad intervalli con una certa violenza. I canottieri avevano percorso circa un centinaio di metri dall' incontro fatto, quando uno di essi, voltandosi, notò e fece notare ai compagni che l'imbarcazione poco anzi incontrata era scomparsa. Tutti guardarono attentamente in tutte le direzioni ma non videro più traccia nè della barca nè delle persone che la montavano. Nell'impossibilità in cui essi erano di recare un soccorso qualsiasi agli eventuali naufraghi, fecero forza di remi verso la città e si recarono a riferire la cosa all'ufficio di Sanità. Qui fu approntato subito un vaporetto, che partì alla ricerca della barca, ma tornò verso l'$1^1/_2$, dopo aver percorso per più di due ore in lungo e in largo tutto il vallone di Muggia, senza nulla aver trovato. V'è ancora la speranza che la barca, spinta vigorosamente dalla forte brezza, si sia allontanata con rapidità ed abbia guadagnato qualche punto della costa istriana; ma non è escluso purtroppo il timore che un colpo di vento l'abbia capovolta e le persone che la montavano siano miseramente perite.

Tra bicicli e biciclette. Da qualche tempo lo *sport* velocipedistico ha preso piede sul serio nella nostra città, incontrando, come dappertutto, ardentissimi fautori e accaniti avversari. V' è chi trova futile questa moda della gente, che in luogo di fare delle gare intellettuali, mostra di dare sì grande importanza al ragionare e al discutere... con le gambe, e v' è chi trova logico e perfettamente in armonia coi tempi... che *corrono*, che l' umanità non cammini a passo di lumaca, ma cerchi di arrivare alla meta al più presto possibile, usando di quei mezzi che il progresso dell'epoca loro consente. V' è chi trova antiestetico il velocipedista, curvo, affaticato, che si sbraccia... e si *sgamba* a mandare innanzi le ruote, con dei movimenti di arrotino in piena attività di servizio, e v' è chi, brillantemente, confuta quest' accusa, cercando di porla fra le antiche leggende o tra i preconcetti antiquati, col fare sfoggio di una correttissima e signorile eleganza, sia nella costruzione stessa della macchina biciclistica, sia nella *mise* del velocipedista,

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

23

— E io mi oppongo a che questa comunicazione abbia luogo innanzi alla signorina d'Esparre — interruppe vivamente Gerardo di Noinville.

— Signorina — continuò egli rivolgendosi direttamente a Giovanna — il vostro tutore, un momento fa, vi ha fatto conoscere l'onore che mi riservava di fare di me il vostro sposo.

Giovanna trasalì e alzò su di lui i suoi grandi occhi pieni di terrore.

— Ignoro — proseguì egli — quale sarà la vostra risposta, ma, fino a nuovo ordine, ho diritto di considerarmi come vostro fidanzato, e, a questo titolo, non devo permettere che voi entriate in rapporti con questa persona.

Venite, signorina d'Esparre, ritiratevi, ve ne prego.

E, prendendola per la mano, volle trascinarla verso la porta.

Ma la Bella Giulia già vi si trovava sbarrando il cammino.

— Perdono, signor Gerardo di Noinville — diss'ella con voce sibilante — la signorina non uscirà. — Se ella è vostra fidanzata, è anche mia sorella. — Siamo in famiglia!

Ciò v'infastidisce e vi offusca.

Tanto meglio.

Offendo il vostro amor proprio?

Tanto meglio ancora.

Vi avevo pregato di tacere.

Un galantuomo l'avrebbe fatto da se... ma voi... Ah! è il secondo affronto sanguinoso che mi fate... Ma tutto si paga! Vi dispiace che mia sorella vi conosca? — Siete voi che l'avete voluto! — Carte in tavola! Se ne verrà fuori fango e infamia ne rimarrete imbrattato anco voi, il che mi conviene moltissimo, in questo momento.

— Signorina! — esclamò il signor Fertè con terrore — per riguardo verso questa fanciulla, vi prego di contenervi e di calmarvi.

Giulia alzò le spalle.

— E' troppo tardi, signore! — ghignò la bella giovane. — Ho cambiato idea, non mi dispiace di dire la verità.

XX.

Gerardo di Noinville comincia a raccogliere ciò che ha seminato.

A queste ultime parole di Giulia Verdier, che non lasciavano nessun dubio sulle sue intenzioni e sulla sua risoluzione di spingere le cose fino agli estremi, i due uomini scambiarono uno sguardo disperato.

Il conte di Noinville, che non sapeva troppo bene ciò che ella poteva dire, si pentiva amaramente di averla provocata.

Quanto al notaio, comprendeva adesso con chi aveva a che fare, e malediceva la necessità in cui lo metteva il testamento del conte Luciano d'Esparre.

Giovanna, che aveva ascoltato tutto con una violenta sorpresa, senza rendersi conto dei motivi che dettavano gli atti e le parole dei diversi personaggi, cedendo allo slancio del suo cuore — Giovanna, esclamò tutto ad un tratto:

— Signorina, voi siete mia sorella... Come è?.... io l'ignoro... Perchè non ho mai inteso parlare di voi? Perchè non vi ho mai veduta? Lo saprò evidentemente tra poco... ma benchè non ci conosciamo... questo titolo di sorella ha qualche cosa di così dolce... che io mi sento disposta ad amarvi... e vi supplico di credere che, se vi sono state delle cose penose... nella vostra esistenza... farò tutto il possibile, adesso che ci siamo ritrovate... di cancellarne persino il ricordo...

Volete stringermi la mano?

Volete abbracciarmi.

E la signorina d'Esparre col viso animato da un dolce sentimento di bontà e di simpatia si avvicinò alla Bella Giulia stendendole la sua manina fine ed elegante.

Gerardo di Noinville ebbe un movimento di violenta irritazione e fece il gesto di arrestare la giovane, ma il notaio lo trattenne.

Giulia aveva ascoltato Giovanna con un fare ironico e duro, guardandola con uno stupore reale, che non aveva nulla di benevolo.

— State in guardia «sorella mia» replicò ella con una specie di ghigno, prima di stendermi la mano, lasciatemi parlare. Altrimenti, in seguito, potreste pentirvi... Voi non sapete chi sono. Ma, giacchè siamo in famiglia e che il vostro futuro sposo mi ha insultata innanzi a voi, credo che sia giunto il momento delle confidenze.

— Sì, pare che noi siamo sorelle, giacchè siamo figlie di uno stesso padre, il conte d'Esparre. Soltanto, qui finisce tutto ciò che ci unisce e ci ravvicina. E salvo la goccia di sangue comune che scorre nelle nostre vene, tutto ci separa e ci separerà eternamente.

Abbiamo avuto lo stesso padre, è vero, ma non abbiamo avuto e non avremo la stessa esistenza.

Voi portate il nome di questo padre...

Siete la signorina d'Esparre.

Io mi chiamo Giulia Verdier.

Voi avete avuto per madre qualche bella signora aristocratica, senza dubio, sposata dal conte per i suoi titoli e per la sua fortuna.

Mia madre invece era una povera figlia del popolo, che si poteva ben sedurre, disonorare, abbandonare, ma che non si sarebbe mai sposata.

Di modo che, mia madre si trovò, un giorno, sul lastrico, con una figlia sulle braccia, che, bene o male, dovette nutrire, piuttosto male che bene, col frutto del suo lavoro...

Il lavoro di una donna... voi non sapete quale derisione sia!

Il risultato fu che voi foste allevata in mezzo a tutte le delicatezze, mentre io crescevo in mezzo alla strada, mangiando del pane duro, non sempre a sazietà, e indossavo degli stracci, e i monelli della via coi quali giuocavo, quando ero di buon umore, mi chiamavano «lastrada».

Poi perdetti la madre.

(Continua) Arturo Arnould

al quale la moda dello *sport* consente una originalità di buon gusto e distinta. Frattanto, anche il sesso *debole* si fa *forte*... della nuova moda e la bicicletta feminile, che per la sua costruzione è molto differente da quella maschile, offrendo agio alle signore di stare *scrute* abbastanza comodamente, conta già nella nostra città nove discepole.

Ma a proposito di questo *sport*, oggi entrato in grandissima voga, ci vien fatto osservare da varie parti che il velocipedismo non è regolato nella nostra città con quelle norme di previdenza e con quei criteri atti a tutelare la publica sicurezza. che sono in vigore in tutti i grandi centri, in cui la bicicletta ha preso piede. Quante volte la cronaca non registra l'*atterrato dal velociped*e e quante volte l'inesperto e avventizio *sportman* non riesce a sfuggire al castigo che meritamente gli sarebbe dovuto, mentre l'*atterrato* deve ricorrere alle cure del medico? Quante volte si vedono percorrere, di sera le vie della città, dei velocipedisti senza il fanale e senza il campanello che sono assolutamente prescritti dai regolamenti? Ciò prova che ci sono, fra i velocipedisti, molti inesperti, molti profani, molti *sportman*... di princisbecco, e sarebbe ottima cosa che un regolamento severo valesse a porre un argine a tali inconvenienti, limitando il numero dei velocipedisti *cristophle* o magari sopprimendoli del tutto. Nelle grandi città si è provveduto a ciò, stabilendo per tutti i velocipedisti una cosidetta *tassa di esame*, da pagarsi una volta tanto, e che, a Trieste, potrebbe essere adottata benissimo e ristretta a soli 5 fiorini. Uno dei nostri maestri di velocipedismo potrebbe incaricarsi dell'esame e gli *idonei* dovrebbero poi venire provveduti di un distintivo *triestino* (l'alabarda cittadina) che dovrebbe essere portato sul petto da ogni velocipedista che ha subito l'esame e che ha pagata la sua brava tassa relativa. Con ciò verrebbe stabilito un controllo, mediante il quale si saprebbe che chi non ha il distintivo dovrebbe venir posto in contravvenzione. Il distintivo avrebbe inoltre il vantaggio di creare un certo carattere di nazionalismo, e vorremmo dir anche un certo color locale al velocipedismo triestino, ciò che sarebbe per il suo decoro di incontestabile utilità. Infatti quando vengono qui dei velocipedisti da fuori, da Berlino o da Vienna, ognuno ha il proprio distintivo caratteristico, e sarebbe bene che a Trieste i distintivi esotici, dopo un certo tempo sparissero per dar luogo ai distintivi cittadini. Per esempio si potrebbe fissare che dopo un periodo di tre mesi, i velocipedisti provenienti da altre città, cessassero di essere considerati come forestieri e fossero obligati quindi al distintivo *locale*. Anche questo sistema è già in uso in molte città e potrebbe benissimo venir attuato anche fra noi.

Per evitare poi l'inconveniente più sopra lamentato, dell'impunità garantita molte volte ai velocipedisti che atterrano i passanti, basterebbe che ogni velocipede venisse munito di un numero, come lo sono le publiche vetture; e in tal modo verrebbe reso almeno più difficile il caso che i contravventori sfuggano alla punizione loro dovuta. In quanto alla mancanza del fanale e del campanello che mettano in sull'attenti i passanti, anche questa verrebbe controllata e punita più facilmente mediante l'applicazione del numero, e sarebbe da raccomandare all'autorità magistratuale di procedere con tutto il rigore contro quei tali contravventori, che minacciano di convertire lo *sport* ciclistico in un altro *sport* di attentati alle gambe... dei non velocipedisti.

Da ultimo, a noi non spiacerebbe affatto l'applicazione di una tassa annua per tutti i velocipedisti indistintamente. Nei grandi centri si pagano le tasse di 10 anche di 15 fiorini all'anno. Perchè a Trieste non si potrebbe fissare una modesta tassa di 5 fiorini annui per ogni velocipedista? Quale sarebbe lo *sportman* che non farebbe il sacrifizio di 5 fiorini all'anno di fronte al vantaggio che ne risulterebbe nell'assottigliarsi di numero dei velocipedisti avventizi e inesperti? E d'altronde il Comune cerca sempre dei nuovi redditi. Dove trovarne uno di moneta più... *corrente?*

La peronospora nelle patate. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Dopo la vite, i tuberi. Venne constatato che i pomi di terra nel nostro Friuli soffrono ora di una malattia eguale a quella che attacca le foglie della vite. E si pensa infatti di trattarla col solfato di rame, tal quale come si pratica con l'uva.

I tesori delle insegne e delle iscrizioni. Un signore che si firma un *pedante nevrostenico*, ci scrive una sfuriata riguardo all'incuria in cui vengono lasciate le insegne e le iscrizioni di molti locali ed esercizi publici, per quanto riguarda la grammatica e l'ortografia. La commissione all'ornato — scrive il nostro corrispondente — non può opporre, purtroppo, il suo *veto* alle insegne dei baracconi, dei casotti, dei panorami, cosmorami, fonografi ecc. Io invoco perciò (trattatemi pure da codino) una legge repressiva contro la... *libertà di stampa*, per impedire che al di fuori di un panorama, per quanto *internazionale* si proclami, si legga: *Qui si vede bellissime vedute di Algeri e Gerusaleme*, ciò che vuol dire tre strafalcioni su nove parole: il $33 \frac{1}{3}$ per cento! Il pedante nevrostenico invoca il nostro appoggio per la sua proposta restrittiva... appoggio che noi non possiamo accordargli se non accompagnando il suo reclamo con la nostra approvazione altrettanto platonica forse quanto infruttuosa.

Un annegato. Ieri sera, verso le 9, una guardia di p. s. di fazione in piazza del Ponte rosso, vedendo che alcune persone eransi soffermate alla riva opposta, in via delle Poste vecchie, accorse colà e scorse un individuo che si dibatteva nell'acqua. Chiamò tosto assistenza al vicino trabaccolo italiano *La Nuova Stella d'Italia*, e i due marinai Luigi Cermin e Giovanni Augusto, scesero in una imbarcazione, estrassero dall'acqua il pericolante e lo trasportarono nell'atrio della casa Hierschel, al N. 12, ove cercarono di prestargli i primi soccorsi. Ma lo sventurato non dava più segno di vita. Un medico che abita nella stessa casa, scese e cercò di prestargli le cure richieste in tali casi, ma tutto invano. Il dottore d'ispezione della Guardia medica, intervenuto poco dopo sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso. Dall'ispettorato di via della Stazione si recava sul luogo l'ispettore Forbrich, e poco dopo, dalla Direzione di polizia, il concepita sig. Will, i quali assunsero i debiti rilievi di legge.

Dalle deposizioni di parecchie persone presenti al fatto si rilevò che l'individuo in parola era stato veduto camminare barcollando lungo la riva. E' presumibile quindi che in seguito ad ubriachezza egli fosse caduto nel Canale. Vestiva una giacca bruna, panciotto grigio, calzoni scuri, camicia turchina e stivaletti; era senza mutande e senza calze; nelle tasche dei calzoni gli si rinvennero 21 soldi. E' di media statura, magro, dell'apparente età di circa 40 anni. Addosso non gli fu rinvenuto alcun documento che potesse stabilirne l'identità. Poco dopo il cadavere dello sconosciuto fu trasportato col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un tale che si getta da una finestra per scampare dalle legnate. Iersera, alle 11 e mezzo, veniva telefonato alla Guardia medica che un giovane s'era gettato da una finestra della casa N. 3 di via Cucherna. Il dott. Fonda si recò tosto sul luogo, accompagnato da un infermiere. Dinanzi all'ingresso della casa indicata erano agglomerate parecchie persone ed in mezzo ad esse un giovanotto senza cappello, il quale gridava, gesticolando. Il medico chiese dove fosse quegli che si era gettato dalla finestra e, come gli fu risposto che era appunto il giovane intorno a cui era stretto il crocchio, gli si avvicinò.

— Vi siete fatto male? Come vi chiamate?

— Cossa ghe interessa a lei? No me son fato gnente. I' me lassi in pase. Me ciamo come che me ciamo.

Il dottore, compreso che il giovanotto era esaltato dal vino, nel dubio ch'egli avesse riportato qualche ferita, insistette e l'interrogato, brontolando, gli volse le spalle e cacciatosi con un salto nell'atrio di casa sua, chiuse, con fracasso, sul viso a tutti, il portone. — Com'era avvenuto il fatto?

Felice C., d'anni 20, rincasato ubriaco, era stato ripreso dal padre, al quale rispose male. Questi, allora, lo aveva minacciato di percuoterlo e, poichè aveva fatto cenno di mettere in esecuzione la minaccia, il giovane scappò fuori dell'appartamento, al secondo piano. Il padre lo inseguiva, ed egli, giunto al pianerottolo del primo piano, scavalcato il davanzale di una finestra, si era lasciato cadere nella via. E il padre era rimasto di princisbecco.

Il buon Felice era caduto in piedi, e quando giunse il dott. Fonda stava prendendosela coi passanti che erano fermati a vedere, e pretendevano che egli avesse avuto la... Felice idea di suicidarsi. E si arrabbiava, perchè tale supposizione l'offendeva.

Diavolo! aveva ragione il buon figliuolo!

Scomparsa misteriosa. - Suicidio? Alcuni giorni sono prendeva alloggio presso un'affittaletti, in via Altana N. 1, un giovanotto di 22 anni, a nome Emilio Schlumpf, il quale si qualificò per giornaliero al servizio della stazione ferroviaria. Nel pomeriggio di ierilaltro egli si allontanò dopo aver salutato i suoi compagni di stanza, e da quel momento più non si fece vedere. Iermattina la padrona dell'alloggio seppe che egli non era venuto a casa a dormire. Sopra un mobile si trovò una lettera chiusa, scritta a lapis, in tedesco, lettera che fu tosto portata alla polizia, e, apertala, risultò che il giovanotto scriveva alla propria madre salutandola con affettuose parole e dicendole che, stanco ormai della vita, era andato a cercare altrove la pace. L'autorità procedette alle debite indagini per rintracciarlo, ma invano, percui si teme un suicidio. Nè alla ferrovia meridionale nè a quella dello stato si conosce alcun giornaliero che porti il suo nome.

Un ubriaco che vuol suicidarsi e uccidere un suo bambino. Il meccanico Giuseppe Scocier, d'anni 32, abitante in via dell'Olmo N. 9, ieri mattina trovavasi presso la sua amante Carmela Tribuson, in via dei Capitelli N. 20, soffitta, in istato di alcoolismo acuto, prodotto dalle copiose libazioni fatte durante la notte. All'improvviso egli cominciò a dare in escandescenze, a minacciare la sua amante, nonchè un suo bambino, che voleva strappare a viva forza dalle braccia della madre, gridava di voler gettarsi lui e la creatura giù dalla finestra. Alle grida di aiuto della donna accorsero alcuni vicini. Nel frattempo lo Scocier, sempre in preda ad esaltazione alcoolica, scavalcato il davanzale di un abbaino che dà sul tetto della casa, andava gridando: «Adesso voio finirla! me buto mi solo...» Fu trattenuto a tempo. Qualcuno di casa era corso a chiamare una guardia di p. s., la quale salì, intanto un suo compagno correva all'Ispettorato di via Tigor, da dove si telefonò alla Guardia medica. L'ispettore di p. s. Pangherz e poco dopo il dott. Fonda, giunsero sul luogo. La strada era gremita di gente, la più parte donne e fanciulli, usciti da tutte le case delle viuzze vicine di Crosada, che facevano mille commenti sul fatto. Chi parlava di suicidio, chi diceva che lo Scocier avesse pugnalato la Carmela; chi che avesse soffocato il bambino. Il dott. Fonda prodigò all'ubriaco le cure opportune. Lo Scocier fu poi condotto in via Tigor ed ivi trattenuto fino alle cinque pom. Quando gli fu svanita la sbornia, fu rimesso in libertà.

Piccolo incendio. Ieri mattina, certo Francesco Battistutta, avvertiva l'appostamento di via della Loggia che al N. 3 di via del Pozzo Bianco era scoppiato un incendio; recatisi sul luogo i suddetti vigili, nonchè un treno dell'appostamento di piazza Lipsia, sotto la direzione del luogotenente Caputto, si constatò che l'incendio erasi manifestato nella canna del camino, appartenente ad una bottega da falegname, situata al pianterreno della casa stessa.

In breve il piccolo incendio fu spento. Nessun danno.

Dichiarato innocente. Ierlaltro comparve dinanzi a un giudice pretorile il servo di piazza Luigi V., accusato della contravvenzione d'infedeltà per essersi trattenuto un anello, consegnatogli perchè lo impegnasse. Egli al dibattimento riuscì a provare la propria innocenza, dimostrando di non essersi trattenuto l'anello e fu mandato assolto.

Rimessi in libertà. Erano stati arrestati, giorni sono, in un'osteria di via dei Capitelli, l'operaio Giacomo Acerboni e il meccanico Ernesto Decarli, perchè imputati di non aver pagato lo scotto. Ieri entrambi furono rimessi in libertà, essendo risultato che non avevano ordinato essi il vino che non venne pagato all'oste.

Disertori. Dal legno della marina di guerra *Imperatrice Elisabetta*, mentre esso si trovava ancorato nel porto di Gibilterra, disertarono due marinai, Carlo Wesely, d'anni 21, dalla Boemia, e Giuseppe Davidovich, di anni 20 da Pola. La locale direzione di polizia fu incaricata di rintracciarli e di arrestarli.

Morte improvisa. Michele Hoffbauer, di 48 anni, era portinaio nella casa N. 15 di via delle Sette Fontane, al quarto piano della quale abitava insieme a un suo figliuolo, ch'è macellaio. Ierlaltro di sera, secondo la sua abitudine, egli si recò a bere un quarto di litro di vino nell'osteria *Ai Napolitani*, in via del Solitario, e fu di ritorno a casa verso le 10. Alle 11, chiusa la porta d'ingresso e, salito alla sua abitazione, si mise tranquillamente a letto, senza avvertire il benchè minimo malessere. — Iermattina, il figlio del Hoffbauer si alzò all'ora solita, per tempissimo, per andare al lavoro, e, vedendo che il padre se ne stava quieto nel letto, credendo dormisse, uscì senza neppur salutarlo. — Circa le 6 e mezzo, una vicina, certa *siora* Maria, passando dinanzi all'uscio del portinaio, credette udire fiochi gemiti e si soffermò ad ascoltare; udì distintamente che uscivano dalla stanzuccia del Hoffbauer. Vi entrò subito, e, appressatasi al letto di lui, lo vide pallido, con gli occhi smarriti, mentre affannosi rantoli gli sollevavano il petto. Prontamente, trovata dell'acqua e dell'aceto, gli bagnò la fronte e le labbra. Ma poichè vide che il sofferente peggiorava, affacciatasi alle scale, chiamò al soccorso. Vennero alcuni vicini e uno degli stessi corse al vicino ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica. Frattanto il povero portinaio andava mancando. Quando giunse il signor Treves, avvisato da qualcuno, il vecchio era entrato in agonia; ciò nonostante gli furono prodigate le cure opportune. Il pover'uomo spirò pochi minuti dopo. Quando venne il dott. Fonda della Guardia medica, constatò il decesso, avvenuto per aneurisma.

Più tardi comparve sul luogo una commissione politica, composta del cons. nob. de Fölsch e degl'ispettori Bonelli e Ciadez, i quali assunsero i rilievi di legge. Il cadavere fu trasportato, col furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Cadute. Maria Kusovich, d'anni 64, abitante in via Conti N. 4. ieri mattina sdrucciolò e nel cadere riportò una frattura al braccio sinistro. Sollevata da alcuni passanti, fu invocata l'assistenza della Guardia medica e dopo le prime cure, prodigatele dal dottore d'ispezione, la Kusovich fu condotta all'ospedale.

Ieri notte poco dopo le due, venne accompagnato in vettura alla Guardia medica da un suo amico il sig. Francesco S. di anni 27, impiegato, abitante in via del Fontanone N. 8, il quale poco prima uscendo da una trattoria della via medesima, era caduto ed era andato a battere la testa contro lo stipite di un portone, in guisa da riportare una lacerazione sopra la fronte, lunga parecchi centimetri e denudante l'osso craniale. Il dott. Veneziani, ch'era d'ispezione, gli prodigò le necessarie cure.

Il bimbo di cinque anni Carlo Blasnich, abitante in Cologna al N. 12, ieri, verso sera, cadendo riportò una contusione alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, gli furono colà prodigate le debite cure.

Ieri sera, verso le 10, Giuseppe Furlan, d'anni 20, abitante in via del Torrente N. 8, cantiniere, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa all'occipite. Raccontò, che ritornando dalla gita di Capodistria, era sdrucciolato sul ponte e caduto. Venne medicato dal dott. Fonda.

Ragazzo caduto da un albero. Ieri l'altro il ragazzo Giuseppe Mateulich era salito su d'un albero per raccogliere delle more, quando uno dei rami al quale egli si teneva si spezzò e il poveretto cadde a terra in modo da riportare una frattura alla mano sinistra. Per le necessarie cure dovette venir ricoverato nel quarto riparto dell'ospedale.

Un colpo di chiave. Stanotte, verso le due, Giovanni Pratesch, d'anni 28, cantiniere, abitante in via di Riborgo, ricorreva alla Guardia medica, accompagnato da una guardia di p. s., per la cura di una ferita lacero-contusa alla fronte, effetto, a quanto egli disse, di un colpo di chiave, infertogli da un individuo, nei pressi dell'Hôtel Nazionale, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto per questioni d'interesse. Ottenute le debite cure dal dott. Fonda, se n'andò per i fatti suoi.

Felicità coniugale. Ierinotte fu tratto agli arresti il materassaio Antonio Michelin, d'anni 55, da Trieste, perchè minacciava in modo pericoloso la propria consorte Caterina.

Lesioni accidentali. Il sedicenne Lotario Contento, abitante in via San Francesco N. 6, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio destro, e ciò in seguito allo spezzarsi di una lastra di una portiera.

Il bimbo di tre anni Antonio Miniussi, abitante in via di Cologna, ieri mattina si impigliò accidentalmente la mano destra tra la fessura di una porta, e riportò una ferita lacero contusa, nonchè una frattura della ultima falange dell'indice.

Giovanni Cozzol, d'anni 18, abitante in Scorcola N. 118, ieri nel pomeriggio, maneggiando un coltello, riportò una ferita di taglio al polso destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, per le debite cure.

Aggressioni? Nella quarta divisione del civico nosocomio, veniva ricoverato ieri il villico Giacomo Terzo, di 27 anni, da Dolina, per la cura di alcune contusioni all'occhio sinistro. Raccontò che mentre usciva dall'osteria *Doimo*, sita nelle vicinanze di Zaule, alquanto ubriaco, era stato aggredito da un individuo, il quale, per motivi a lui ignoti, lo avrebbe ferito con una falce al braccio sinistro. Dal colpo il Terzo sarebbe caduto a terra e avrebbe riportato alcune contusioni.

Il pizzicagnolo Luigi Leban, d'anni 19, abitante in androna del Moro N. 10, stanotte ricorreva alla Guardia medica, per la cura di una ferita sotto l'occhio destro. Raccontò al dott. Fonda che era stato poco prima aggredito in via del Torrente, da alcuni individui sconosciuti, i quali lo apostrofarono, lo percossero con una chiave e si diedero poi alla fuga. Gli furono prodigate le debite cure. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Fra ragazzi. Il quindicenne Carlo Ruzzier, abitante in via degli Artisti al N. 4, apprendista scultore, ieri dopo le due pom. venne accompagnato alla Guardia medica per la cura di una ferita di punta, leggera per sè stessa, al fianco sinistro, riportata, a quanto si potè rilevare, per mano di un suo fratello, il quale gliela avrebbe inferta con un temperino, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto. Ottenute le debite cure, il Ruzzier se n'andò a casa sua.

Una truffa di otto mila marchi. Perveniva ieri alla locale Direzione di polizia un telegramma da parte dell'autorità di Berlino, nel quale si annunciava che da quella capitale era fuggito certo Rainoldo Kelch, d'anni 18, agente in un grande negozio, dopo aver defraudato al suo padrone la somma di 8000 marchi. Il fuggiasco è di bassa statura, pelo biondo scuro, viso grosso, senza barba. Vennero diramati i relativi telegrammi di ricerca anche in parecchie altre città.

Piccolo furto. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco venne arrestato il facchino Antonio D. d'anni 41, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, derivante da furto.

Una Maddalena impenitente. Geltrude Peritz, da Fiumicello, ha la bellezza di 58 anni, e nondimeno di tratto in tratto continua a farsi arrestare per... vita libera. Ierinotte le guardie la sorpresero.. e si sorpresero, nella cosidetta *Campagnetta* e la condussero agli arresti.

Minime. Dalle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, furono arrestati ieri notte Giorgio F. e Giovanni C., i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Furono trattenuti fino alla mattina e poi rilasciati.

Giacomo L., Giovanni Maria S. e Francesco S. furono arrestati perchè, in istato di ubriachezza, commettevano eccessi. Furono trattenuti fino alla mattina seguente.

Ieri notte vennero arrestati sei individui, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica quiete.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.7 ore 2 pom. 27.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8— — Oggi: Alta marea 10.2 ant. 8.46 pom. Bassa marea 3.24 ant., 3.2 pom.

Ogni giorno una. La domestica di Cistini entra timidamente nella stanza del padrone:

— Signore, c'è qui fuori il sarto.

— E' fuori? Fino che sta lì meno male. Tutto sta però che non venga dentro.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi facchino friulano giovane, forte, con buoni attestati, conoscitore pellami e alfabeta. Indirizzo al Piccolo. 1462

Ricercansi ragazzi per lavoro molino. Rivolgersi Acquedotto 25. 1594

Cerco solide rappresentanze per Sicilia, sono alquanti giorni Albergo Moncenisio, dopo scrivermi: Fazio Umberto, Barcellona, Sicilia. 1504

Ricercansi marito e moglie muniti di buoni certificati in qualità di portinai. Indirizzo al Piccolo 1593

Ricercasi ragazzo negozio biancheria, Corso 25 1575

Uomo 40 anni certa occupazione qualunque anche per osteria. Informazioni Giovanni Spanghero, Corso 19. 1553

Signorina tedesca occupandosi qualche ora conversazione bambini, riceverebbe camera ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo." 1567

Piazzista. Per commestibili, farine, olii, formaggi, grassi, ecc. offresi capace piazzista, con vasta clientela città, provincia. Offerte „G. P. 700" al Piccolo 1588

ISTRUZIONE

Si impartisce lezioni corrisponpenza italiana e tenitura libri. Indirizzo Piccolo. 1572

Ricercasi maestro serbo-croato, pratico corrispondenza commerciale. Offerte sub „B. B. 100" al Piccolo. 1515

Studente impartisce lezioni: materie commerciali e lingue. Pretese modicissime. Indirizzo al Piccolo. 1581

AFFITTANZE

Ricercasi piccola campagna vicino città. Offerte sub „Ermanno" al „Piccolo." [illegible]

Cercasi camerino ammobiliato, separato. Indicare prezzo. Lettere sub „Camera chiara" al Piccolo. 1589

D'affittare stanza ammobiliata, posizione centrica, preferisce persona sola. Indirizzo Piccolo. 1631

D'affittare prontamente due stanze ammobiliate o vuote, posizione centrica, piano primo. Indirizzo Piccolo. 1576

D'affittare stanza ammobiliata con uno o due letti, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1505

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, via S. Caterina 1, II, porta 15. 1591

Affittasi stanza ammobiliata, due finestre, stufa, ingresso libero. Fabbri 3. 1585

Affittasi prontamente grande stanza vuota o ammobiliata, campagna. Montecucco 7 [illegible]

Affittasi piccolo quartiere Acquedotto. Informazioni studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi prontamente camera ammobiliata presso signora sola, Via Madonna del Mare 4, II, porta 11, 1633

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, piazza S. Giovanni. Informazioni Studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi 24 agosto quartiere con orto, via Navali 2, f. 500. Rivolgersi S. Nicolò 3, II. 1473

Bellissima stanza affittasi, Commerciale N. 6, I piano sinistra. 1492

Stanze due, vuote, attigue, libero ingresso, affittansi via Caserma 8. 1350

Al Castello di Moccò presso Borst sono disponibili per Agosto alcune stanze a prezzi miti. 1361

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi 4 materassi nuovi finissima lana, diciotto chili, traliccio spinato, fiorini 14.50, due suste, due lettiere molto alte ferro con dorature, fiorini 14 l'una; 1 macchina Singer mai adoperata, metà prezzo costo molti altri mobili usati, motivo pronto trasloco in Turchia. Affittasi quartiere, esclusi rivenditori. Via Rapiccio Numero 2, primo piano destra. 1596

Vendesi guarnitura salotto per fiorini 70. Indirizzo al Piccolo. 1600

Vendibile scala legno di comunicazione rinchiusa, armadio riparto corrispondenza, tavola, campioni. Indirizzo al Piccolo. 1571

Acquistansi mobili usi in qualunque stato. Rivolgersi Corso N. 12, nell'appalto. 1601

Vendonsi botti, utensili osteria, prezzi bassi. Rivolgersi Arcata N. 2, p. I. 1507

Tandem pneumatico chilogr. 18, fabrica primaria vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1568

Macchina cucire pedale vendesi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1574

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1378

Pianini che ad onta delle molteplici diffamazioni godono, appar autorevoli attestazioni, già fama di prodotto primario, vende Coclancig, via Zudecche 1, prezzi mitissimi. 1580

Pianini straordinari, da f. 160 in poi. Pianoforte Mignon, garanzia 10 anni. Via Cavana 8, I. 1445

Bicicletta 14 chilogr. da vendere f. 150 cassa. Indirizzo al Piccolo. 1455

Bicicletta pneumatica quasi nuova, metà prezzo, cassa. Androna del moro N. 6, p. IV, porta 11. 1456

Offro zittera usata alla persona che la ricerca. Indirizzo al Piccolo. 1605

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo Trevi, tettoia via Cavana. 1567

Pianoforte Withenz fiorini 40, altro eccellentissimo moderno 50. Corso 37, III 1603

Causa partenza vendesi specchiera antica, mogano. Via Lazzaretto vecchio N. 12, piano II. 1570

Doccia e mobilie da vendere in buonissimo stato, via Fontanone N. 12, piano II; dalle ore 5 alle 7. 1586

Da cedersi prontamente in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio d'oro con due catene d'oro, un corallo e mano madreperla, dalla via Stadion, Giardino Publico, via Ronco, via S. Francesco e delle Acque. Generosa mancia al trovatore portandolo al Piccolo. 1573

Trovato cane caccia, medaglia N. 308. Rivolgersi Gropada N. 57. 1584

Quell'uomo che fu veduto raccogliere pappagallo, ieri mattina alle ore 11 1/2 circa, in piazza della Zonta, viene invitato, a scanso di dispiaceri, di portarlo in piazza della Zonta N. 2, dal portinaio, dove sarà generosamente ricompensato. 1550

Smarrito S. Giusto, via Navali, braccialetto liscio oro con catenella. Mancia portandolo Navali 29. 1608

DIVERSI

Il tempo per me corto, aiutami se possibile di poterti vedere, una sola parola ho da comunicarti che riguarderebbe a te, tu sei l'intima mia amica, recami questo conforto, colla tua adorabile presenza, ove potermi sollevare da quel maligno che mi opprime e mi tortura la pace. Tuo affezionatissimo Antonio. 1589

Frena le presenti tue frasi d'amore, che non posso corrispondere al tuo elevato sentimento e credimi che per te ho un affetto espansivo e sarai sempre, eternamente la intima amica. 1569

Purtroppo t'amai e sempre t'amo; io ti considerava come l'angelo salvatore. Ti supplico quindi, se tu pure mi ami, a non prolungare. Non è tardi, salvami, ti prego non stupire, non sprezzare, a voce potrei crudelmente spiegarti. Ti vedrò, sai chi sono, affezionata. 1598

Gienges. Mi darai notizie durante tua assenza? Esse mi saranno sempre care. Brunetta. 1597

Vestito rosso. Signora seguita ieri mattina viene pregata gentilmente prelevare lettera ferma in posta sub colore vestito che indossava più Numero della sua abitazione scopo matrimonio. 1592

Erminia carissima! Ritirate Trieste 61 Lt partenza forse martedì o venerdì. Affettuosissimi saluti. Giulio. 1583

Gigetta. Non attendermi. Impossibile per giovedì; sarà per altro giorno più lontano. 1577

E perchè in me sorprendente il vostro linguaggio, ove non credo che sia offesa, ma bensì che l'anima parla chiaro, e questo vi devo al merito vostro, per il gentile nobile vostro cuore. Supposizione la vol falsa, vi apprezzo, vi adoro come foste una immagine santa. R. M. V. 1608

Guglielmo Quel confetto che ti ho dato, quando alle labbra lo avrai portato, di me t'avrai ricordato. Indivisibile A. 1607

Attenta Abbondanza di materia, non fu accettato il mio scritto di sabato, lo vedrai oggi. M. 1609

Giovane tedesco cerca per 25 fiorini completa pensione, possibilmente presso ragazzo quale compagno di stanza. Offerte sub „Z." all'amministrazione. 1579

La Fortuna N. 15, 3 soldi. Serie 1860, Croce Italiana, Buoni Napoli, Salm, Bari, Waldstein, Unificato Napoli, Serbi 3 0/0, Braunschweig, Anglo ecc. ecc., presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Stiratura lucido finissimo, lavoro a mano, non danneggiasi biancheria, tutto come nuovo. Acquedotto 21, corte secondo. 1604

Stivali colorati pulisconsi bene con creme, vernici inglesi. Calzoleria Mödling, soltanto Corso 27. 1595

Vendonsi mobili usati, tanto particolari e rivenditori, a prezzi di grande occasione, ancora gli ultimi giorni, dovendo lasciar libero il locale pel 24 agosto. Via Madonna del Mare N. 12. 1602

Deposito generale legni da traforo, rimessi, palchetti, colla ecc. Scorzeria 4-5. 1518

Per velocipedisti: maglie, berretti, cinture, fischietti ecc. in grande assortimento e prezzi conosciuti per bassi, trovansi nel Negozio Viennese. 1590

Accendisigari automatici a soldi 65, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa. 1590

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411

A PREZZI MOLTO RIBASSATI
si vende
Stoffe da signora doppia altezza, buonissima qualità a **48** s. al m.
Stoffe da uomo **78** soldi al metro
Seta nera operata tutta seta, disegni modernissimi, f. **1.10** al m.
GRANDE PARTITA
BATTISTE VERE FRANCESI
ASSORTIMENTO
BLOUSE di Battista e Percail.
S. ÖHLER & COMP.
TRIESTE, Corso 9.

Scuola di Velocipede
in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

PER FINE DI STAGIONE
Prezzi eccezionali per 8 giorni
PERCALI NOVITA' soldi **16**
PERCALI FRANCESI soldi **17.**
Percall finissimi s. 18 - Percali Cosmanos s. 20 Oxford s. 16 - Zephir s. 18 - Rigadino s. 22 Stoffe lana novità s. 27 - Cachemire nero s. 38 Cretton per mobili s. 22 - Traliccio alto s. 28 Paglericcio s. 20 - Mussolina s. 16 - Cotonina greve s. 15 - Tela corame alta s. 20 - Cortine Marocco f. 1.20 - Camicie e Maglie a prezzi sembrano impossibili
NEL GRANDE MAGAZZINO
Manifatture e vestiti fatti
Barriera vecchia 15

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2 3/4 % con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
3 1/4 % „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2 1/2 con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste. 26 Giugno 1894.

Carbonella bellissima 25 chilo 55 soldi. Deposito via Scussa. 1377

Ventagli Giapponesi
da 6 soldi e più
ALLA CITTÀ DI YOKOHAMA
Piazza della Borsa 12
TRIESTE
Ricco assortimento
Vasi, Parastufe, Paraventi articoli di decorazione

BIRRARIA-CONCERTO
„ALL' AQUEDOTTO NUOVO"
(dirimpetto il Politeama Rossetti)
QUESTA SERA
GRANDE SERATA D' ADDIO
delle tanto applaudite
Sorelle Mazzali
DOMANI nuovo debutto
HENRIOT-GIRALDAS.
Duettisti francesi, fatti espressamente venire da Parigi, artisti ben noti al publico triestino, che furoreggiarono l'anno scorso.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Volontari d'un anno
vengono forniti completamente e secondo prescrizione di **UNIFORME**, nonchè **CINTURE, SCIABOLE** ecc.
presso la
Sartoria per vestiti borghesi e militari
di
Maria Németh
via Lavatoio N. 1, primo piano

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 1
Trieste Telefono N. 33

GHIACCIO CRISTALLINO
confezionato da pura acqua di Aurisina filtrata, viene fornito **franco a domicilio:**
1/4 Pane (6 chilogr.) soldi 10
1/2 „ (12 „) „ 20
1 „ (25 „) „ 40
Vendesi inoltre **da un chilogramma in poi** nel proprio Deposito **Via Valdirivo N. 2.**
Telefono N. 365.

Stabilimento di cura BADEN presso Vienna
Sorgente di zolfo terreo salinica, 13 terme da 25-36° C.
Uso dei bagno per tutto il corso dell'anno - Cure al terreno - Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.
Frequentato nell'anno 1894 da 22.271 persone. I bagni di questa città balneare, posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il «comfort» con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e da giuoco, col telefono dello Stato, con la nuova sala dello spaccio di bevande, coll'ottimo teatro d'estate, corse al trotto, concerti, riunioni, come pure con gli stupendi giardini ed altri arredi offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un luogo di cura mondiale. L'orchestra del luogo di cura è sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komzák. La città di Baden è pure fornita dello migliori acque potabili della condutture delle Alte sorgenti di Vienna e per la maggior parte illuminata a luce elettrica. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta
LA COMMISSIONE DI CURA.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA"
di Tonnellate **3410** - Cap. GEORGE MITCHELL, è atteso qui circa la metà del p. v. Agosto e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Egli aveva già cessato di soffrire.
— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:
— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'aleitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.
E' lo spirito dell'Uomo della notte.
FINE

...cina con tutto il necessario, prezzo modesto. Dettagli presso R. Wohlfarth, via Carintia 8. 1726
D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Ponte Fabbra N. 2, primo. 1699
... d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni indirizzarsi Piccolo 1781

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.